



INCONTRO

a pag. 2

ZTL nel centro città a Pistoia

L'ampliamento 0/24 esige parcheggi e trasporto pubblico

Chiara la linea Confesercenti sulla ZTL sia nei confronti delle imprese, sia negli incontri convocati dal Comune per due principali ragioni. La prima per le reali e gravi difficoltà delle imprese causa la crisi economica/finanziaria e il vistoso calo dei consumi. In questo periodo drammatico l'obiettivo è quello di sostenere al massimo i ricavi delle aziende. La seconda è quella di guardare anche al futuro. Che significa far diventare Pistoia una città qualificata, competitiva, capace di valorizzare tutte le proprie enormi ricchezze, dotata di servizi, in particolare parcheggi e trasporto pubblico.



TURISMO

a pag. 6

Siamo nel tempo dei pasticci...

Accoglienza, informazione, servizi, qualità

Pistoia detiene risorse d'oro per il Turismo. E, nella loro diversità, Montecatini Terme, Montalbano, la Montagna Pistoiese, Pescia. La politica e, dunque, le Istituzioni non considerano il turismo una priorità; così come ritengono il commercio un settore parassitario. La riqualificazione delle città, che pure è nel programma del Sindaco, è finora vista esclusivamente dalla parte dei residenti e non complessivamente per questi per le attività economiche.

È un grave errore che se non corretto sarà pagato a caro prezzo.

ALLUVIONE IN MAREMMA

Economia in ginocchio, un appello alla solidarietà

Merce da buttare, macchinari distrutti, locali e magazzini resi pressoché inutilizzabili, e danni per svariati milioni di euro: è il bilancio dell'inondazione che ha colpito la Maremma, ed in particolare l'area del Comune di Orbetello. Un colpo da cui, tolto il fango, per molte imprese, sarà davvero difficile rialzarsi in un periodo in cui la crisi economica aveva già minato fortemente i redditi di famiglie ed imprese.

È il momento degli sforzi per cercare di ricostruire, di ripartire: con la solidarietà, ma anche con l'impegno di tutto il mondo imprenditoriale e delle istituzioni.

La nostra associazione è pronta a svolgere, con tutti i mezzi a sua disposizione, il ruolo di sostegno alle imprese che le è proprio per definizione e che ha sempre svolto con impegno e senso di responsabilità.

Per chiunque volesse dare il proprio piccolo contributo è possibile farlo, tra l'altro, presso le filiali della Banca CR Firenze (IBAN **IT90G0616002804100000047001**), della Banca di Saturnia e Costa d'Argento (IBAN **IT52T0885172322000000200894**), del Monte dei Paschi di Siena (IBAN **IT51P0103072320000001329115**)

EDITORIALE

Gli Auguri migliori, trasformare l'ansia e la paura in speranza

Massimo Vivoli

Presidente Regionale Confesercenti Toscana

La ripresa economica, ed il lavoro in particolare, sono le sfide che ci attendono nel 2013. I dati resi pubblici in queste settimane da Bruxelles segnalano per l'Europa ancora acque agitate. La Francia e la locomotiva tedesca, cuore pulsante del vecchio continente, cominciano ad accusare qualche colpo. La disoccupazione in Italia si avvicina drammaticamente al 12% senza contare che le ore di cassa integrazione sfiorano ormai il miliardo e il PIL scenderà del 2,3%. Bisognerà quindi attendere il 2014, secondo le più accreditate previsioni, per ipotizzare una modesta crescita.



In Toscana, nonostante la tenuta dell'export e i buoni flussi turistici che continuano ad interessare le nostre principali città, la crisi di alcuni grandi complessi industriali e infine l'alluvione che ha tragicamente colpito importanti territori, dalla Maremma e l'alta Versilia fino a Massa Carrara, hanno compromesso migliaia di piccole e medie attività del commercio e del turismo.

Il cuore del problema italiano è come uscire da questa recessione. Non c'è ragione per accettare che da almeno 10 anni l'Italia sia condannata ad avere una crescita sotto la media dell'eurozona ed in questo momento ciò può venire solo da stimoli espansivi della spesa pubblica strettamente finalizzata ad investimenti produttivi ed in infrastrutture, e per quanto riguarda la Toscana anche di opere di risanamento ambientale. Ma anche da una politica fiscale conseguente che riduca il cuneo fiscale che pesa sul lavoro e sulle imprese. La centralità è il lavoro e l'economia reale, anche in polemica con l'eccessivo predominio della finanza. Ecco perché la politica economica dell'Europa non può essere ridotta solo a misure di rigore che, avvitandosi su se stesse, provocano e alimentano la recessione stessa.

Per tutto ciò occorre una netta svolta. L'azione del governo Monti è stata necessaria a ridarci la credibilità perduta ma le manovre di rigore finanziario, pur necessarie per impedire il tracollo del paese, non sono più sufficienti e nel breve periodo hanno accentuato la caduta del PIL ed aggravato la crisi dell'economia reale peggiorando ulteriormente il trend dei consumi che non riesce a fermarsi. Tra non molto è Natale, il momento giusto per farsi gli auguri. Le nostre imprese cercheranno di mettere in campo il meglio della propria professionalità e del particolare rapporto che le lega alla propria clientela interloquendo con clienti consapevoli della crisi e più sobri nelle loro spese. Gli auguri migliori, in questa situazione così complessa sono la fiducia nelle nostre forze, la capacità di rialzare la testa. Occorre, "trasformare l'ansia in speranza, la paura in partecipazione, l'incertezza in un nuovo progetto di cambiamento". Conta la voglia di fare, la fatica di dire anche cose sgradevoli, parlare al paese con la testa ed il cuore.



**CASSA DI RISPARMIO
DI PISTOIA E PESCIA**



CONTRATTI

ZTL nel centro città a Pistoia

Necessarie ambedue le proposte del Sindaco. In ogni caso, l'entrata in vigore nella prossima primavera dell'ampliamento 0/24 esige la realizzazione dei parcheggi e di un potenziamento del trasporto pubblico

Confesercenti intende rispondere alla richiesta del Sindaco di Pistoia con franchezza, senso di responsabilità e volontà costruttiva, nel rispetto dell'impegno assunto nell'incontro di martedì scorso. Riteniamo che non serva ad alcuno la doppiezza tra posizioni assunte e comportamenti seguiti. Nel merito la nostra linea è stata chiara sin dall'inizio sia nei confronti delle imprese, sia negli incontri convocati dal comune. Abbiamo sempre ribadito che occorre tenere presente due aspetti fondamentali.

Il primo, le reali e gravi difficoltà delle imprese, causa soprattutto la crisi economica/finanziaria e il vistoso calo dei consumi. Siamo in un periodo veramente drammatico e l'obiettivo è quello di sostenere al massimo i ricavi delle aziende.

Il secondo, l'assoluta necessità di saper guardare, oltre all'oggi, anche al futuro. Questo significa far diventare Pistoia una città qualificata, competitiva, capace di valorizzare tutte le proprie enormi ricchezze, dotata di servizi, in particolare parcheggi e trasporto pubblico.

Commercio, Turismo, Cultura, Eventi, in quest'ottica, sono fondamentali per la crescita della ricchezza e dell'occupazione. Abbiamo lavorato da tempo in questa direzione, anche con un impegno di elaborazione di idee e proposte, poi espresse nel nostro incontro con i candidati a sindaco del 30 aprile 2012 sul tema "Il

futuro di Pistoia. Dalla Crisi allo Sviluppo". Abbiamo apprezzato che il Sindaco Bertinelli abbia espresso nel suo programma e nei suoi interventi la ferma decisione di ritenere prioritario l'obiettivo di qualificare la città.

Confermiamo che i due aspetti (crisi attuale e lavorare per il cambiamento) devono essere mantenuti uniti. Sarebbe un errore gravissimo separarli, poiché si pregiudicherebbero la vita delle imprese e la crescita futura. Bisogna sforzarsi tutti di ragionare con la testa, più che con la pancia.

A tale visione corrisponde la nostra posizione sull'estensione della ZTL 0/24, così come in precedenza l'ampliamento della stessa via F. Pacini. L'estensione della ZTL 0/24 nel periodo invernale, senza un faticoso, ma indispensabile coinvolgimento degli operatori, crea sicuramente ulteriori difficoltà ai bilanci delle imprese, determina reazioni a caldo, moltiplica le preoccupazioni. Il nuovo spaventa sempre.

Figuriamoci in una situazione di forte crisi. La novità, in particolare, può rompere il fondamentale filo tra tutela del lavoro delle aziende e cambiamenti da realizzare.

Si deve essere seri e, dunque, oggettivi argomenti che motivano la richiesta di rinviare l'ampliamento della ZTL 0/24, esige la coerenza nel sostenere che gli obiettivi di qualificazione della città,



OFFERTA 2012

Finanziamento 13[^] mensilità e imposte

FINANZIAMENTO 13[^] MENSILITÀ

Importo finanziabile:

■ in relazione al merito creditizio e comunque non superiore a € 2.000,00 per dipendente.

Forma tecnica:

■ chirografo durata 6 mesi comprensivi di 1 mese di preammortamento.

Tasso di interesse annuo:

■ tasso fisso: 5,50% per rating impresa 1-3, 5,90% per rating impresa 4-6; oltre n.d.;

■ tasso variabile Euribor 3m 365 +4,50 p.p. per rating impresa 1-3; +4,90 p.p. per rating impresa 4-6; oltre n.d.

Commissione di istruttoria: 0,50%

Termine e modalità di rimborso del capitale:

■ rateizzazioni mensili costanti posticipate a decorrere dal mese successivo.

Termine massimo per la presentazione della domanda: 20/12/2012

Documentazione da produrre al momento della domanda:

■ di norma copia del mod. D.M. 10 o di una dichiarazione dell'impresa richiedente attestante il numero dei dipendenti in forza a ottobre 2012 o comunque in data non anteriore al giugno 2012;

■ dichiarazione dell'azienda richiedente di non aver presentato analoghi richieste presso altre banche;

■ tessera di iscrizione all'associazione o attestato rilasciato dall'associazione.

FINANZIAMENTO IMPOSTE

Importo finanziabile:

■ in relazione al merito creditizio e comunque non superiore all'80% dell'imposta da pagare.

Forma tecnica:

■ finanziamento chirografario a 6 mesi con rate mensili.

Tasso di interesse annuo

■ tasso fisso: 5,50% per rating impresa 1-3, 5,90% per rating impresa 4-6; oltre n.d.;

■ tasso variabile Euribor 3m 365 +4,50 p.p. per rating impresa 1-3; +4,90 p.p. per rating impresa 4-6; oltre n.d.

Commissioni istruttoria: 0,50%.

Termine massimo per la presentazione della domanda: 20 dicembre.

Documentazione da produrre al momento della domanda:

■ modello F24 relativo al pagamento delle imposte;

■ tessera di iscrizione all'associazione o attestato rilasciato dall'associazione.

Per qualsiasi informazione rivolgersi all'ufficio credito Confesercenti presso una delle nostre sedi in Provincia chiedendo di Claudio Bellari o Luca Boiardi.

contenuti nella delibera della giunta comunale del 15 ottobre 2012, proprio per puntare ad una nuova forza di attrazione di Pistoia.

Occorre aprire da subito un tavolo di lavoro tra Comune e Associazioni per le scelte future attinenti alla qualificazione della città, ad iniziare dai parcheggi strutturali dell'area dell'ospedale del Ceppo e del suo collegamento con via F. Pacini, del Parcheggio interrato di S. Bartolomeo, dell'ampliamento del Parcheggio il Lingottino, strategico per il collegamento con le Aree ex Breda, la riqualificazione dalla Stazione F S, P.za Treviso, Il Globo.

La Confesercenti fa appello veramente al massimo senso di responsabilità di tutti ed auspica che sia possibile lavorare uniti per il benessere e lo sviluppo della nostra città.

Gli uffici della Confesercenti rimangono a disposizione dei propri associati per qualsiasi ulteriore chiarimento o informazione in proposito:

Michele Merola 0573927740.

COLLABORAZIONE

Nei pacchetti di accoglienza turistica anche i corsi di cucina toscana



Nel pacchetto di accoglienza destinato ai potenziali turisti ora Confesercenti offre anche la possibilità di imparare a cucinare i piatti tipici della tradizione culinaria toscana.

Un'opportunità richiesta dagli stessi clienti di Montecatini, italiani ma soprattutto stranieri, desiderosi di imparare "sul campo" le nostre ricette.

Si tratta di un corso le cui lezioni si svolgono in una vera e propria cucina professionale, quella della scuola "Cotto ad arte" situata nella sede della Confesercenti in via Foscolo.

Il corso permette ai partecipanti di imparare a cucinare i piatti tipici toscani, dall'antipasto al dolce (compresi i vini consigliati). Alla fine della lezione i partecipanti potranno "testare" il loro grado di apprendimento gustando direttamente e prelibatezze appena preparate con una cena nella più classica tradizione toscana. Per potersi cimentare in quello che ha imparato, ogni partecipante riceverà un piccolo ricordo della giornata

insieme a un ricettario, che permetterà loro di dimostrare "a casa" tutto quello che ha appreso a Montecatini.

La promozione si rivolge a tutto il settore alberghiero ed extralberghiero che vuole offrire ai propri ospiti

una giornata particolare. Inoltre, grazie al consorzio Toscana Turismo&Congressi, l'offerta sarà inserita anche nei pacchetti turistici, con l'obiettivo di dare un'alternativa alle solite gite e con questo seguendo anche la linea tracciata dalla Regione Toscana nella direzione del "turismo esperienziale".

La scuola di cucina "Cotto ad arte" può ospitare gruppi numerosi ed è stata creata in collaborazione con l'Associazione italiana cuochi.

Attualmente sono in svolgimento corsi di pasticceria, cucina, carne ed è in partenza quello dedicato al "Cake design".

Le nostre sedi

PISTOIA

via Galvani, 17

tel. 057392771

fax 0573 934494

confpistoia@confesercenti.pistoia.it

MONTECATINI TERME

via Ugo Foscolo, 42/44

tel. 0572 9572

fax 0572 954212

LAMPORECCHIO

via Martiri del Padule, 1/a

tel. 0573 81737

AGLIANA

via M. Magnino, 121

tel. 0574750027

A Roma un dibattito sui fioristi

Dal meeting la necessità di regolamentare un settore produttivo fra i più importanti

Si è svolto a Roma lo scorso 18 ottobre presso la Sala Nori il secondo meeting nazionale Assofioristi alla presenza di molti imprenditori provenienti da tutta Italia ed alla presenza di esponenti delle Istituzioni. I lavori sono stati introdotti dal Presidente Nazionale Marco Venturi che ha ribadito la necessità di regolamentare un settore produttivo fra i più importanti del nostro paese e per la Confesercenti, sostenendo la necessità di una proposta di legge che regolamenti la figura del Fiorista Professionista.

Il nostro paese - ha sostenuto Venturi - vuole adeguarsi all'Europa, ai paesi che su questo terreno da anni hanno sviluppato una preparazione seria e competitiva, per questo è necessario frequentare corsi di qualificazione per coloro che dovranno occuparsi di questo settore.

Il Presidente Nazionale Assofioristi Mario Selicato, che ha ringraziato tutti gli Assessori intervenuti, la Federfiori, il Ministero dell'Agricoltura, per la loro adesione al secondo meeting nazionale, si è soffermato sulla problematica della categoria dei fioristi che da anni sono lasciati soli, senza una legge che li tuteli, con un'illegalità che si fa sempre più aggressiva.

Al dibattito è intervenuto l'on.le Dario Stefano coordinatore di tutti gli Assessori dell'Agricoltura delle varie Regioni ed Assessore dell'Agricoltura della Regione Puglia che ha ribadito l'importanza del settore del Florovivaismo in Italia e nel mondo, della necessità di guardare a questo settore strategico dell'economia Italiana, della necessità di svilupparlo e di renderlo competitivo così come avviene negli altri paesi del mondo. L'onorevole ha ribadito il suo pieno appoggio alla nostra proposta di legge.

L'Assessore alla Formazione ed al Lavoro della Regione Lazio on.le Mariella Zezza si è soffermata sulla necessità della formazione per questa importante categoria, dell'importanza della conoscenza di aree di eccellenza all'interno della Regione Lazio, accennando al fatto che nel territorio di Viterbo esiste la più grande produzione di lavanda, seconda solo alla Provenza, ma prima al mondo perché coltivata con mezzi esclusivamente naturali.

Serre e giardini straordinari che fanno del paesaggio laziale ed Italiano unico al mondo. Anche l'Assessore Zezza si è resa disponibile ed interessata a confrontarsi sulla proposta di Legge presentata congiuntamente e per la prima volta dalle più grandi associazioni dei fioristi in ITALIA e cioè da Assofioristi e Federfiori.

È intervenuto in rappresentanza dell'Assessore Simoncini della Regione Toscana (Assessore alla Formazione e Lavoro) il dott. Biagi sostenendo la necessità di regolamentazione dell'intero settore ed in particolare della figura del fiorista.



La prima parte è stata chiusa dal Vicedirettore generale Mauro Bussoni che ha ribadito il pieno appoggio della Confederazione alla Categoria in un momento di grande crisi economica, di sostegno per la proposta di legge che secondo lui è matura per essere sostenuta anche a livello parlamentare e di un maggiore riconoscimento economico ed istituzionale.

Sono intervenuti il dott. Alberto Manzo del Ministero delle Politiche agricole che ha ribadito come anche a livello europeo questo settore sia ampiamente trascurato e dell'impegno profuso a livello europeo della valorizzazione del prodotto italiano, del potenziamento di aree deputate al florovivaismo, della battaglia che l'Italia sostiene a livello europeo per difendere le proprie produzioni che molto spesso sono danneggiate dalle produzioni delocalizzate, dove lo sfruttamento umano e la mancanza di regole nella produzione creano condizioni di concorrenza sleale in Europa ed in Italia.

La seconda parte del meeting, sempre condotta dal giornalista Ettore Guastalla, ha affrontato la problematica dell'abusivismo commerciale, sono intervenuti Carlo Sprocati Presidente Nazionale Federfiori che ha sostenuto l'importanza di una legge sulla figura del fiorista e sulla necessità di porre un freno all'abusivismo, alle onlus, che non hanno fini benefici ma di lucro.

Il capitano Giovanni Macera della Guardia di Finanza ha ribadito un concetto chiave e che cioè anche i cittadini concorrono all'abusivismo perché comprano merci contraffatte, alterando il mercato legale.

Sono intervenuti inoltre il Comandante dei Comuni Matildici Lazzaro Fontana, che ha portato la sua testimonianza in quanto in quella zona l'abusivismo è stato completamente debellato, poiché la merce abusiva viene distrutta e non rientra in circolo attraverso gli Enti di Beneficenza.

Daniele Martinelli Vice Presidente Nazionale Assofioristi ha sostenuto la necessità di portare avanti la nostra proposta di legge sulla Formazione perché rappresenta l'unica strada possibile per combattere efficacemente l'abusivismo commerciale e per assicurare alla nostra categoria un futuro.

Alla luce dell'importante successo della seconda iniziativa nazionale Assofioristi, forti dell'appoggio istituzionale dimostrato a livello locale e nazionale, cogliamo l'occasione per raccomandare a tutti i responsabili di questo settore di organizzare iniziative territoriali per divulgare la nostra proposta di legge e per sindacalizzare i tantissimi imprenditori di questo settore che non sono a conoscenza della nostra iniziativa.

A livello nazionale la nostra Associazione sosterrà tutte le iniziative che vanno nella direzione indicata.

LEGGE REGIONALE

Importanti provvedimenti operativi per aspiranti nuovi imprenditori

Presso le sedi Confesercenti della nostra provincia siamo a disposizione per dare informazioni dettagliate su importanti provvedimenti relativi all'inizio di attività, in particolare a finanziamenti finalizzati per lavorare in proprio con consistenti agevolazioni (contributi a fondo perduto e finanziamenti a tassi agevolati).

In primis ci preme ribadire che è sempre operativa la Legge regionale uscita nel dicembre 2011 riguardante la promozione dell'imprenditoria giovanile e femminile al fine di contribuire allo sviluppo dell'occupazione.

Legge che prevede

a) un contributo per l'abbattimento del tasso di interesse applicato su finanziamenti: pari a ben il 70% dell'importo degli interessi gravanti sui finanziamenti

b) la prestazione della garanzia su finanziamenti fino all'80% dell'importo richiesto e in prima istanza da parte della regione (tramite Fidi Toscana): forte garanzia espressa nei confronti degli istituti bancari.

Sinteticamente riportiamo inoltre ulteriori tre tipologie di inizia-

tive tramite la legge che agevola l'autoimpiego (D.L. n.185/2000-TITOLO II)

1) Lavoro autonomo (in forma di ditta individuale) con investimenti complessivi previsti fino a euro 25.823,00: prevede un contributo a fondo perduto e un finanziamento a tasso agevolato.

Per investimenti si intendono

- attrezzature ed impianti
- beni immateriali a utilità pluriennale
- ristrutturazione di immobili, entro il limite massimo del 10% del valore degli investimenti.

Per la gestione (sul primo anno di attività) si intende

- materiale di consumo, semilavorati e prodotti finiti
- utenze e canoni di locazione per immobili
- oneri finanziari (con esclusione degli interessi del mutuo agevolato)
- prestazioni di garanzie assicurative sui beni finanziati.

2) Microimpresa (in forma di società) con investimenti complessivi previsti fino ad euro 129.114,00 prevede un contributo a fondo perduto e un finanziamento a tasso agevolato.

Per investimenti si intendono

- attrezzature ed impianti (anche usati)
- beni immateriali a utilità pluriennale

- ristrutturazione di immobili, entro il limite massimo del 10% del valore degli investimenti.

Per la gestione (sul primo anno di attività) si intende

- materiale di consumo, semilavorati e prodotti finiti
- utenze e canoni di locazione per immobili
- oneri finanziari (con esclusione degli interessi del mutuo agevolato)
- prestazioni di garanzie assicurative sui beni finanziati.
- prestazione di servizi.

3) Finanziamenti per il Franchising (per persone fisiche o società di persone o di capitali): previsti anche qui contributi a fondo perduto e un finanziamento a tasso agevolato.

Per maggiori informazioni e per l'assistenza alla messa in opera di tali provvedimenti rivolgersi previo appuntamento agli uffici credito presso le nostre sedi Confesercenti chiedendo di Claudio Bellari cell. 3494644283 o Luca Boiardi cell. 3280069485

INASPIMENTI

Piazze e strade sotto tutela

La "Direttiva decoro" del ministro Ornaghi rischia di mettere in ginocchio ambulanti, turismo e pubblici esercizi

Con il provvedimento mette sotto tutela tutte le piazze, le strade e gli spazi pubblici che hanno più di 70 anni praticamente verrà blindata mezza Italia

Una direttiva superflua, nata senza il confronto con le parti sociali che non colpisce la piaga dell'abusivismo e punisce solo i venditori ambulanti e gli operatori turistici che rispettano le regole. Questo il grido di allarme che Anva e Fiepet (rispettivamente le associazioni degli ambulanti e dei pubblici esercizi e turismo, aderenti a Confesercenti Pistoia) lanciano sulla "direttiva decoro" firmata dal Ministro per i beni culturali Lorenzo Ornaghi.

Il provvedimento metterà sotto tutela tutte le piazze, le strade e gli spazi pubblici che hanno più di 70 anni. Praticamente verrà blindata per direttiva mezza Italia, cacciando dai centri urbani gli operatori che agiscono nel pieno della legalità. Si tratta di una direttiva che non ha ragione d'essere, visto che i Comuni hanno già a disposizione tutti gli strumenti necessari a tutelare i beni culturali delle nostre città.

Un provvedimento che, di fatto, se applicato con particolare solerzia dalle sovrintendenze territoriali, impedirebbe nelle aree pubbliche l'opportunità di offrire un servizio di accoglienza turistica da parte degli operatori della somministrazione, blindando le città e i centri più visitati dai flussi turistici senza il conforto e la possibilità di degustare un caffè all'aperto, di sorvegliare un aperitivo o di pranzare in uno dei tanti ritrovi pubblici che rendono il nostro territorio più sicuro e vivibile. Molti pubblici esercizi, anche a Pistoia, considerata l'esigua dimensione interna dei locali, detengono l'autorizzazione per operare all'esterno attraverso dehors, plateatici, gazebi e altro, legittimamente già autorizzati con il pagamento, tra l'altro, di ingenti tasse all'Amministrazione comunale.

Il grave inasprimento voluto dal Ministro non conserverà meglio il nostro patrimonio artistico e avrà inoltre un esito devastante anche sul settore ambulante, con gravi ripercussioni sull'occupazione.

COMMERCIO

La Toscana vara la nuova legge sul commercio, prevale la programmazione urbanistica. Salvaguardata la piccola e media impresa. Giudizio positivo di Confesercenti



Giulio Sbranti
Vice Direttore
Confesercenti Toscana

"La legge approvata recentemente dal Consiglio Regionale della Toscana rappresenta un passo complessivamente positivo verso la nuova regolamentazione del settore - ha detto Giulio Sbranti vice Direttore Regionale di Confesercenti - resasi necessaria dopo i decreti del governo Monti. Diverse sono le novità interessanti o le positive conferme contenute nella nuova legge. In particolare, voglio sottolineare l'inserimento della conferenza di pianificazione territoriale per la previsione di nuovi insediamenti di grande distribuzione, con un ruolo decisivo della Regione, e il nuovo strumento della perequazione territoriale per gli oneri d'urbanizzazione derivanti da questi insediamenti (gli oneri urbanistici derivanti dalla realizzazione di nuove strutture di grande distribuzione non saranno più solo patrimonio del Comune interessato ma saranno condivisi con i Comuni del bacino territoriale interessato)".

"Il decreto Monti infatti aveva tolto ogni riferimento alla programmazione numerica nel commercio (la cosiddetta Svag) e per mantenere un certo equilibrio tra piccola e grande distribuzione la Regione ha previsto una più incisiva programmazione urbanistica con l'obbligo per i comuni di individuare le aree per nuovi insediamenti attraverso una conferenza di pianificazione intercomunale, e con la perequazione degli oneri a favore dei comuni interessati (che le nostre associazioni chiedono che siano destinati alla valorizzazione del commercio tradizionale e dei CCN e centri storici).

Il testo approvato sembra rispettare l'equilibrio fra le varie strutture di vendita. Viene confermato il ruolo importante del commercio di vicinato, la cosa cui abbiamo puntato strenuamente, ed è stato scongiurato il rischio di una liberalizzazione selvaggia a danno delle piccole e medie imprese che rappresentiamo".

Altre sono le novità introdotte dalla modifica: tramite il regolamento di attuazione, la Giunta potrà predisporre una normativa per dettare regole più chiare per le sagre e per tutta la somministrazione temporanea, nonché per le vendite straordinarie e temporanee.

Queste novità - ha aggiunto Giulio Sbranti - danno il senso di una maggiore attenzione posta al governo del territorio e allo sviluppo equilibrato della rete commerciale toscana. Obiettivi, questi, che potranno essere pienamente raggiunti se quanto prima la Regione provvederà a modificare la legge 1/2005 (norme per il governo del territorio), relativamente alle prescrizioni e agli indirizzi per la pianificazione territoriale del settore commerciale.

Positiva è poi l'attenzione posta al ruolo delle attività commerciali di vicinato e ai Centri commerciali naturali, per i quali il Consiglio Regionale impegna la Giunta a reperire risorse da destinare a questa consolidata esperienza di aggregazione delle imprese.

ECCO LA NUOVA LEGGE REGIONALE SUL COMMERCIO

di Giulio Sbranti
vice direttore Confesercenti Toscana

LIMITI DIMENSIONALI PER LE ATTIVITÀ COMMERCIALI

Per gli esercizi di vicinato si stabilisce il limite unico massimo di 300 metri quadrati di superficie di vendita. Si confermano i limiti per le medie e grandi strutture di vendita e per le medie strutture la dimensione massima per la definizione di grandi strutture di vendita, viene effettuato un rinvio al Piano di indirizzo territoriale (PIT) di cui all'articolo 48 della l.r. 1/2005, che potrà fissare eventuali limiti dimensionali massimi, anche differenziandoli in ragione delle diverse caratteristiche territoriali. Nelle norme transitorie si prevede che fino alla definizione del PIT il limite massimo sia pari a 15.000 metri quadrati. S'introduce la possibilità per il comune di limitare o sospendere la vendita delle bevande di alcoliche per comprovate esigenze prevalente interesse pubblico.

COMMERCIO AL DETTAGLIO NELLE MEDIE STRUTTURE DI VENDITA

Per questa tipologia di strutture si mantiene il regime autorizzatorio. S'introduce a carico del Comune l'onere d'individuare le modalità e i criteri per il conseguimento della destinazione d'uso funzionale di commercio per la media distribuzione, da attribuirsi alle superfici già con destinazione d'uso commerciale.

COMMERCIO AL DETTAGLIO NELLE GRANDI STRUTTURE DI VENDITA

Si mantiene il regime autorizzatorio, si mantiene il procedimento che prevede per l'esame dell'autorizzazione una conferenza di servizi, si conferma che per l'insediamento di grandi strutture è necessaria una specifica destinazione d'uso ma si stabilisce nella l.r. 1/2005 che il PIT deve indicare le prescrizioni e gli indirizzi per la pianificazione territoriale nel settore commerciale cui le province ed i comuni si conformano nei loro strumenti di pianificazione territoriale e negli atti di governo del territorio e che la previsione negli strumenti urbanistici comunali di grandi strutture di vendita comportanti nuova edificazione siano valutate sotto il profilo della loro sostenibilità territoriale a livello di ambito sovraumunale; Si elimina la programmazione commerciale delle grandi strutture di vendita che avveniva mediante la quantificazione della superficie di vendita autorizzabile; Vengono previste sanzioni relativamente alle grandi strutture di vendita qualora sia rilevata la mancanza di uno dei requisiti obbligatori di cui all'articolo 18 septies.



STRUTTURE DI VENDITA IN FORMA AGGREGATA

Si trasferisce in sede legislativa quanto già previsto dal precedente regolamento

VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

Viene prevista la possibilità di esercitare congiuntamente, nello stesso locale, l'attività di vendita all'ingrosso e al dettaglio, eliminando il precedente divieto in quanto in contrasto con l'art. 25 (Attività multidisciplinari) della Direttiva 2006/123/CE e con l'art. 35 del d.lgs. 59/2010 (Attività multidisciplinari) e viene stabilito che, nel caso di vendita congiunta, tutta la superficie di vendita si considera come destinata alla vendita al dettaglio.

IN MATERIA URBANISTICA È STATO INTRODOTTO QUANTO SEGUE

Modifiche alla legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio)

Si dispone che le previsioni di grandi strutture di vendita sono consentite solo se sostenibili a livello di ambito sovraumunale e, nel caso di nuova edificazione, se non sussistano alternative di riutilizzazione e riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti. Per effettuare la verifica si stabilisce nella proposta una procedura che prevede la convocazione da parte del comune di una conferenza di pianificazione cui partecipano le strutture tecniche dei comuni appartenenti all'ambito sovraumunale, della Regione e della provincia nonché dei comuni confinanti ricadenti in altro ambito sovraumunale. Si è ritenuto di attribuire al parere negativo della Regione un effetto vincolante tenuto conto di una valutazione complessiva che la stessa è in grado di effettuare.

Il PIT, in questo nuovo quadro normativo (in cui limiti alla libertà d'iniziativa economica possono essere giustificati solo per tutelare interessi pubblici prevalenti quali l'ambiente, il territorio) deve intervenire con specifici indirizzi e prescrizioni per la pianificazione territoriale nel settore commerciale cui le province ed i comuni si dovranno conformare nei loro strumenti. Tali prescrizioni dovranno riguardare la localizzazione e il dimensionamento delle medie e delle grandi strutture di vendita, tenendo conto degli effetti d'ambito sovraumunale, con particolare riferimento alla tutela dell'ambiente, ivi compreso l'ambiente urbano, del paesaggio e dei beni culturali e tenendo conto della tutela della salute e dei lavoratori;

NORME TRANSITORIE PER LA LOCALIZZAZIONE DELLE GRANDI STRUTTURE DI VENDITA

Fino all'inserimento nel Piano territoriale d'indirizzo di un limite dimensionale massimo per grandi strutture, possono essere autorizzate grandi strutture di vendita aventi un limite massimo di 15.000.

L'inserimento di nuove destinazioni d'uso per grandi strutture durante il periodo di adeguamento degli strumenti di pianificazione al nuovo quadro normativo sarà l'assoggettato ad una verifica di sostenibilità a livello sovraumunale effettuata con la stessa procedura della conferenza.

Le nuove previsioni di destinazioni d'uso per grande distribuzione saranno oggetto di perequazione territoriale. A tal fine i comuni e la provincia interessati istituiscono, mediante accordo, un apposito fondo nel quale confluiscono risorse proprie e parte degli oneri derivanti dall'attività edilizia.



TOSCANA, MANOVRA 2013

Rossi: "Rigore ed equità, al centro la persona e le piccole e medie imprese"

La manovra finanziaria che la giunta ha approvato in una situazione di crisi così grave ci ha imposto scelte drammatiche

"La manovra finanziaria che la giunta ha approvato in una situazione di crisi così grave ci ha imposto scelte drammatiche". Con queste parole il presidente Enrico Rossi ha annunciato la manovra in discussione in Consiglio regionale.

"I tagli operati dal governo Monti e dai governi precedenti sono quantificati, per la Toscana, in 550 milioni (sanità esclusa), pari al 25% delle entrate e della nostra capacità di spesa. La prima risposta che abbiamo dato è stata quella di passare in rassegna tutte le spese.

Nel biennio 2011-2012 il risparmio complessivo, nonostante la nostra Regione sia considerata una delle migliori per efficienza ed efficacia della spesa. Per il 2013 abbiamo conseguito altri risparmi per più di 40 milioni. A regime 130 milioni di risparmi.

Altri 170 milioni sono stati infine azzerati attraverso la rimodulazione della spesa per gli investimenti, l'utilizzo dei fondi comunitari in modo più selettivo e in sostituzione delle risorse regionali, il ricorso al credito (mutui) al posto della spesa diretta.

Ciò ha consentito di non ridurre né gli impegni né la spesa annuale per gli investimenti, che rimangono intorno a 350-400 milioni all'anno. E ciò anche grazie alla legge 35 che con il monitoraggio e i commissariamenti ha attivato molti cantieri fermi da anni per ritardi burocratici (circa 100 milioni).

Anche se avessimo azzerato tutte le nostre politiche attive (cultura, sociale, scuola, contributi alle imprese) avremmo comunque avuto uno sbilancio intorno a 100 milioni, producendo comunque un effetto insostenibile di impoverimento della Toscana e del suo livello di coesione sociale."

MANCANO DUNQUE 250 MILIONI

Di fronte alla scelta di chiedere un contributo responsabile ai cittadini per mantenere aperte le classi di scuola materna o l'assistenza agli o altri servizi essenziali o per aiutare i più poveri, ci siamo assunti la responsabilità di non contraddire la Costituzione nei suoi principi fondamentali che sono la solidarietà e la tutela delle persone più deboli.

Vogliamo affermare un principio di comunità, perché ciascuno in ogni momento può ritrovarsi nella necessità di portare il proprio figlio alla scuola materna, aver bisogno di un contributo per pagare l'affitto, essere aiutato per ricevere un prestito in banca, essere preoccupato per il figlio laureato che non trova una opportunità di impiego, perché magari abbiamo tagliato il progetto GiovaniSi.

Per questo abbiamo attuato una manovra fiscale che, per tutte le possibilità che ci fornisce la legge, è quanto più possibile equa verso le famiglie, le imprese, i lavoratori."

QUESTA LA SINTESI DELLA MANOVRA

Per l'Irpef sono esonerati gli incapienti fino agli 8000 euro e tutelato le prime due fasce fino a 28mila euro. Per queste fasce si tratta di lavoratori dipendenti e autonomi l'incremento è dello 0,2%. Dobbiamo considerare che oltre due terzi dei contribuenti della Toscana, cioè 1.657.000 su un totale di 2.144.000, rientra in queste due prime fasce.

Per i redditi fino 95.000 euro di reddito è prevista una detrazione di 50 euro per ogni figlio a carico, a scalare man mano che il reddito cresce, è evidente che la gran parte delle famiglie con figli appartenenti a queste due fasce, potrà persino beneficiare di una riduzione dell'Irpef.

Per le famiglie con un figlio disabile è prevista una detrazione di 220 euro all'anno. Con questa iniziativa le famiglie con disabili fino a 55.000 euro di reddito potranno essere tutelate dall'aumento Irpef e le fasce più basse ricevere qualche beneficio. Un'iniziativa opportuna per il fatto che i disabili nel nostro Paese sono per l'85% a carico delle famiglie e solo per il 15% a carico dei soggetti pubblici.

È un segnale è importante che aiuta quelle famiglie a rischio

povertà perché si fanno carico delle spese necessarie a garantire una vita degna ai propri figli.

Per le altre fasce oltre i 28mila euro, che comunque usufruiscono delle detrazioni, l'aumento è per tutti dello 0,5. Il complesso della manovra sull'Irpef così articolata, con questo segno di equità, ci garantisce un'entrata pari a 93 milioni di euro.

IRAP TUTELATE LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Di fatto si tratta di una manovra differenziata, con un largo ricorso alle esenzioni. Gli aumenti dello 0,92% riguardano solo un sesto delle aziende presenti nella nostra regione, quindi 65.000 imprese su 360.000. Sono confermate tutte le precedenti esenzioni: onlus, cooperative sociali, imprese in zone montane, imprese con certificazione ambientale e sociale.

Per le micro, piccole e medie imprese dell'industria e dei servizi che assumeranno persone iscritte alle liste di mobilità o in cassa integrazione, sono previste deduzioni sulla base imponibile. Sono inoltre stati esentati interi settori, tutto il manifatturiero ad eccezione della farmaceutica. Insomma i distretti dell'export toscano resteranno ugualmente competitivi rispetto alle altre Regioni italiane, avendo in Toscana una Irap ancora più bassa.

È stato poi esentato dall'aumento Irap l'intero settore agricolo, il settore dei servizi alla persona, delle pulizie che sono labour intensive. Anche nel settore dell'edilizia, uno dei più colpiti dalla crisi, composto da 35.000 imprese, saranno interessate dall'aumento solo 476 imprese che operano nel settore opere pubbliche, tutelando tutte le altre.

Per il commercio l'incremento Irap riguarderà solo le 10mila società di capitale, mentre le altre 46.000 società individuali di commercio al minuto a conduzione familiare saranno esentate.

Per il Turismo e per la ristorazione varrà lo stesso principio. Sono esentate le società individuali e familiari che rappresentano 14mila aziende su un totale di 17mila.

Tra le novità più importanti di questa manovra ci sono i fondi destinati al micro-credito per combattere la povertà: 10 milioni di euro saranno distribuiti alle onlus della Toscana cui chiederemo di aggiungere altre risorse per il micro-credito sociale, allo scopo di garantire aiuto alle persone e alle famiglie che si trovano in situazioni di emergenza, con



prestiti fino ad un massimo di 3000 euro: comprare libri ai figli, pagare una spesa straordinaria e far fronte agli imprevisti **Micro-credito per le imprese** ricavati da 15 milioni di fondi comunitari saranno destinati ad attivare così interventi che si collocheranno tra i 150-200 milioni. L'artigiano, il piccolo commerciante, il giovane che vuole provarci e che oggi non trova risposte di fronte alla stretta creditizia, che continuerà anche nei prossimi anni, potranno ottenere un prestito fino a 20.000 euro con maggiore facilità. **Confermata la spesa a favore del diritto allo studio** universitario e l'intervento a tutela della scuola, in particolare quella materna, dove 10 milioni vengono destinati a garantire l'apertura delle classi a favore di 5000 famiglie, che altrimenti non avrebbero saputo a chi affidare il proprio figlio dopo i tagli del governo.

Pesante intervento sulla sanità

Il quadro generale per il 2013 prevede anche un intervento pesante sulla sanità, che non sarà privo di contrasti e di polemiche. Risparmiare 500 milioni dal fondo sanitario regionale imposti dal taglio del governo non sarà facile. Il piano elaborato dalla giunta dovrebbe cogliere questo risultato garantendo ai cittadini i servizi essenziali e tutelando le fasce più deboli, con l'accesso legato all'Isce che scatterà per tutti a partire dal prossimo anno.

LA TOSCANA DI FRONTE ALLA CRISI NON SI SCORAGGIA

"Questa crisi economica, ha detto il presidente Rossi, non deve modificare gli elementi di fondo del nostro modo di fare sanità né deve incidere sui valori fondanti che ci hanno permesso di fare la differenza in positivo rispetto alle altre realtà dell'Italia.

Dobbiamo fare in modo che il servizio sanitario dia di più a chi è svantaggiato e risponda ai bisogni in modo equo con servizi di qualità per tutti.

Una cosa deve essere chiara, faremo appello a tutti e ci confronteremo con tutti, operatori, istituzioni e forze sociali, ma non possiamo più tollerare inefficienze e inapproprietezze. Con i sindacati abbiamo aperto la discussione sull'opportunità di istituire una mutualità integrativa diretta soprattutto a sostenere la spesa diagnostica e la specialistica. La disponibilità riscontrata ci incoraggia a lavorare per costruire una nuova gamba del finanziamento del servizio sanitario regionale.

La Toscana di fronte alle crisi non si scoraggia, non sta ferma, mantiene la sua politica di rigore nei conti. Tenere i conti sotto controllo è il segno di una politica moderna e di stampo europeo. Per certi aspetti non è neppure un problema di destra né di sinistra. Nello stesso tempo la manovra non rinuncia invece ai valori di sinistra: la giustizia, la solidarietà, l'aiuto a chi è più indietro, a chi ha bisogno e a chi vuole provarci.

Giusta attenzione per piccole imprese di commercio e turismo

Però ci sarà aggravio della crisi

La Finanziaria della Regione –ha sostenuto il Presidente di Confesercenti Toscana Massimo Vivoli – si colloca dopo gli effetti disastrosi delle manovre del Governo che hanno depresso imprese e consumi, e certamente acuirà uno stato di crisi in atto da troppi anni.

Bisogna però riconoscere che i segni di attenzione che la Giunta ha riservato alle piccole imprese del commercio e del turismo, sono fatti da sottolineare. I criteri utilizzati non ci soddisfano del tutto, ma esentare da un aggravio fiscale gli autonomi, le ditte individuali, il commercio tradizionale e le piccole realtà della ristorazione e del turismo, in questa fase difficile, vogliamo leggerlo come un segno di positivo che speriamo sia il primo di una serie.



Massimo Vivoli

Turismo, siamo nel tempo dei pasticci...

Accoglienza, informazione, servizi, qualità e organizzazione dell'offerta sono i nostri bisogni

di **RICCARDO BRUZZANI**
Direttore Confesercenti Pistoia

"Il Turismo una risorsa ignorata" ha scritto giustamente su Il Tirreno Marco Innocenti. È scomparsa l'APT, seguirà la Provincia sostituita dall'area metropolitana, della quale Pistoia e, soprattutto la Valdinievole, sono sempre state marginali. Ciò sarà una sciagura, oppure un'opportunità? Altro che pasticcio metropolitano. Siamo da tempo nei pasticci sino al punto che, per incapacità di decidere condivise soluzioni, l'aeroporto di Firenze e della nostra provincia sta diventando quello di Bologna. Come sempre nella storia quasi tutto dipende dagli uomini. La crisi economica e finanziaria è un disastro. L'uscita dalla crisi però ci sarà. Chi ne uscirà con le ossa rotte e chi, invece, avrà un nuovo futuro? Avrà una prospettiva chi oggi è

capace di essere "visionario", coloro che guardano l'orizzonte; certamente non quelli che si piangono addosso. Quale dovrebbe essere la priorità assoluta dell'intera classe dirigente di una città? Rendere competitivo il territorio, in relazione alle risorse esistenti.

I nostri territori non sono competitivi. Eppure Pistoia detiene risorse d'oro per il Turismo. Così, nella loro diversità, Montecatini Terme, ma lo stesso Montalbano, la Montagna Pistoiese, Pescia. La politica e, dunque, le Istituzioni non considerano il turismo una priorità; così come ritengono il commercio un settore parassitario. La riqualificazione delle città, che pure è nel programma del Sindaco, è finora vista esclusivamente dalla parte dei residenti e non già complessivamente per questi e per le attività economiche. È un grave errore che se non corretto sarà pagato a caro prezzo, poiché l'occupazione nel settore pubblico non potrà che ridursi, salvaguardando soltanto la spesa pubblica necessaria a un riformato welfare e a un'efficiente e ridimensionata burocrazia. Le città storiche, invece, possono essere fonte di nuovo PIL, di sviluppo, della nascita di nuove imprese e occupazione, come da tempo ha compreso Lucca che non a caso è stata repubblica. Sviluppo turistico può esserci se la nostra offerta risponde alla domanda.

Quali sono i bisogni?

Accoglienza, informazione, servizi, qualità e organizza-

zione dell'offerta. Questi aspetti dipendono da Pistoia. Riguardo alla promozione, commercializzazione, agli stessi eventi, è indubbio che le risorse, le professionalità richieste esigono la dimensione più vasta di area. A maggiore ragione bisogna avere una strategia per esercitare un ruolo nell'area metropolitana. La situazione attuale è drammatica. Esiste il Convention Bureau a Montecatini e Pistoia Promozione della CC.I.A.A. Il primo, anche a seguito dell'accorpamento delle Province, è destinato alla scomparsa.

La seconda non è mai decollata. È velleitaria la posizione di chi sostiene "facciamo come imprese tutto da noi".

Certamente le imprese devono fare la loro parte, almeno chi vive di turismo e che crede che il settore sia una risorsa per lo sviluppo. Obiettivi di crescita, però, non possono prescindere da una strategia definita e condivisa, dove ognuno fa la propria parte. Tanto più in un mondo cambiato, dove nei prossimi anni si prevedono 200 milioni di nuovi turisti in Europa dai paesi del Bric.

Cosa possiamo fare, dunque, a Pistoia? Ha ragione Marco Innocenti.

Le Associazioni delle categorie economiche e gli operatori interessati dovrebbero unirsi e stabilire un programma comune per lo sviluppo del turismo. Tale ragionevole salto di qualità permetterebbe anche di imporre un serrato confronto con le stesse Istituzioni.



MONTECATINI TERME

Per il rilancio della città

Valutiamo positivamente l'incontro tenuto con il Signor Prefetto, i vertici provinciali delle forze dell'ordine ed i Sindaci della Valdinievole sul tema della sicurezza, dopo i gravi fatti di criminalità avvenuti nelle ultime settimane. È altresì da apprezzare l'arrivo di sei carabinieri in più per la Valdinievole.

Riaffermiamo l'impegno di Confesercenti alla massima collaborazione con le forze dell'ordine, accogliendo l'invito a dare ognuno il proprio contributo per facilitare la difesa dai criminali. Le telecamere contro la criminalità sono senz'altro importanti, ma non sufficienti. Siamo consapevoli degli obiettivi del bilancio dello Stato e delle conseguenti difficoltà per le Forze dell'ordine. Non vediamo, invece, il nesso tra accorpamento delle Province e maggiore presenza sul territorio delle forze dell'ordine. Al tempo stesso, però ribadiamo, poiché non ci siamo trasferiti a New York come suggeritoci, che Montecatini Terme non può essere considerata una cittadina di circa 20.000 abitanti, ma una città termale e turistica che ospita migliaia di presenze.

Lo stesso rilancio della città dipende dalla capacità di garantire il presidio del territorio, comprese le stazioni F.S. dove non possono essere installate porte e finestre blindate.

Il Presidente Confesercenti Maurizio Innocenti

Il Direttore Riccardo Bruzzani

Il Presidente Asshotel Alessandra Bartolozzi

MENO BANCA PIÙ SUPERFLASH

SuperFlash. La carta che si crede una banca.

• Il canone annuo è di €9,90 • Puoi ricevere o disporre bonifici, e accreditare lo stipendio • Puoi utilizzarla in Italia e all'estero

www.vogliosuperflash.com

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali della Carta SuperFlash e dei Servizi ad essa correlati, consultare l'aggiornatissimo sito www.vogliosuperflash.com o un agente della Banca del Gruppo Intesa Sanpaolo che collabora con la Cassa.

Banca del gruppo **INTESA SANPAOLO**

**CASSA DI RISPARMIO
DI PISTOIA E PESCIA**

Vicini a voi.

Ombre preoccupanti sulla Sanità in Toscana Ma si può e si deve reagire

di Pietro Melandri

Ripetuti mancati adeguamenti, se non tagli drastici, al finanziamento del Servizio sanitario a livello nazionale che sulla Toscana, il cui bilancio sanitario sfiora i 7 miliardi, producono l'effetto di un "meno 10%" in questi tre anni; previsione di un tetto massimo di 3,7 posti letto per 1000 abitanti imposto dalla legge sulla revisione della spesa che, in Toscana, probabilmente sarà ridotto al 3,1% per contenere ulteriormente i costi e salvare il bilancio; ticket nazionali e regionali imposti su farmaci e analisi che ormai, specie per queste ultime, rendono più conveniente rivolgersi al privato in molti casi spendendo meno.

Sono, quelli accennati, solo alcuni degli effetti indotti sulla Sanità dalla devastante crisi economica che tutti viviamo sulla nostra stessa pelle, anche da scelte della politica governativa per alcuni aspetti discutibili.

Ma occorre reagire e, con le ridotte risorse disponibili, "inventare" modi di gestire la Salute toscana senza alcuna regressione, anzi migliorando; certo con uno sforzo da parte di tutti anche a cambiare qualche abitudine che prima "ci potevamo permettere".

Cosa vuol dire? Vuol dire ad esempio concepire "l'ospedale" come un posto ad alta specializzazione dove si va (solo e solo il tempo necessario) "per salvarsi la vita", per proseguire, o collocare, se l'ospedale non è indispensabile il percorso di cura in una struttura, pur adeguatamente specializzata, ma di minore intensità e quindi costo, o, a scendere, in ricovero diurno, o in regime ambulatoriale, favorendo infine l'assistenza residenziale e domiciliare quando queste rispondano effettivamente al bisogno di cura. Si chiama, questo, "riequilibrio tra Ospedale e Territorio" dove territorio signi-

fica l'insieme dei presidi e servizi sanitari (integrati con quelli di natura sociosanitaria) e dove il cittadino può avere la piena soddisfazione del suo bisogno di Salute. Può avere piena soddisfazione, sì, ma alla condizione che la pianificazione sanitaria riesca a "cogliere" l'effettiva entità dei bisogni ed organizzare risposte appropriate ed efficaci (qualitativamente e quantitativamente).

In Toscana non siamo all'anno zero, anzi, e non è un caso che inviati di prestigiose istituzioni statunitensi siano da noi per studiare il "modello toscano di Salute". La pesante situazione cui accennavamo all'inizio ha però acuito la sfida e questi mesi, ormai queste settimane, sono dedicate "24h" all'analisi della situazione per varare le proposte operative.

Confesercenti ha posto con vivacità, in Regione, il necessario e puntuale suo coinvolgimento in questa fase esplo-

rativa e propositiva; poi sarà compito delle sue articolazioni territoriali partecipare, appunto sul territorio, là dove i Servizi devono essere adeguati. È un compito che dovrà vedere coinvolti tutti i nostri Associati e Dirigenti locali.

Una battuta per concludere: la Banca Mondiale ha previsto che, in Europa, i costi della Sanità Pubblica saliranno dall'8% del PIL del 2000 al 14% nel 2030 per cui "le risorse oggi disponibili non saranno più in grado, nel prossimo futuro, di sostenere la crescente domanda". Per l'Italia significherebbe di fatto raddoppiare l'attuale finanziamento, (2012 = 107,880 miliardi), cosa che "non sta nelle cose" a prescindere dal superamento dell'attuale fase di crisi. Allora: chissà se le pene di oggi, che ci costringono a ricercare modi più razionali, non diventino motivo di sollievo per i problemi di domani, indicati dalla Banca Mondiale!



L'ALLARME DELLA CONFESERCENTI

Spesa media famiglie è aumentata di 350 euro

La corsa (al rialzo) delle tariffe non si ferma. Tanto che la Confesercenti lancia l'allarme: la spesa media per le famiglie è aumentata di 350 euro in cinque anni. Infatti secondo lo studio, nel 2007, un nucleo medio spendeva in un anno circa 1.486 euro per i cinque servizi pubblici locali più rilevanti (Tarsu, acqua, trasporti, energia e gas), nel 2012 arriva a spenderne 1.840.

NEL DETTAGLIO. L'aumento è così ripartito: 33 euro in più per i rifiuti, 54 euro per l'acqua potabile, 35 euro per i trasporti locali, 66 euro per l'energia elettrica e 165 euro per il gas per domestico. Gli aumenti disposti per il mese di ottobre su energia elettrica e gas comporteranno un ulteriore esborso annuo per le famiglie di circa 15 euro.

LE AREE. Ma la spesa è proporzionale da dove si vive. Per quanto riguarda l'acqua, prendendo i casi estremi una famiglia di 3 componenti con analogo consumo di 160 mc/anno potrebbe spendere circa 75 euro o 486 euro a seconda di dove si trova. Le città più economiche per queste tre aree di riferimento sono Milano, Catania e Roma, quelle più costose Ferrara, Enna e Pisa. Anche per la spesa sui rifiuti solidi urbani (di una famiglia di tre componenti in 108 mq) il Nord si colloca al disotto del

Centro e del Sud e Isole. A seconda di dove si risiede a parità di altre condizioni si possono spendere 120 euro oppure 535 euro. Le città più economiche sono Brescia, Matera e Viterbo, quelle più care Asti, Napoli e Carrara.

La spesa media per la fornitura di gas naturale di una famiglia tipo in Italia (rilevata su 18 comuni capoluogo) ammonta a 1.077 euro. Anche qui si osservano condizioni particolarmente sfavorevoli per Roma, Viterbo (dove l'esborso è di 1.180 euro), Catanzaro e Reggio Calabria, a fronte di forniture più economiche per Potenza (993 euro), Milano (poco superiore 1.000 euro), l'Aquila o Venezia.

LA PROPOSTA. «Le tariffe corrono e le famiglie italiane arrancano» commenta in una nota Confesercenti. «L'aumento colpisce duramente i redditi, già in affanno, e penalizza ancora di più i deboli consumi degli italiani. Sottrarre in tempi di crisi 8,4 miliardi alle famiglie, senza quindi ridurre la pressione fiscale, comporta la chiusura di tante imprese e la crescita della disoccupazione».

Per invertire la tendenza, Confesercenti propone: «Occorre fermare questa spirale: serve un piano energia di forte impatto, visto che è proprio questo capitolo quello che pesa di più problemi sull'economia. Ma regioni ed enti locali devono mettere ordine nell'intollerabile giungla di società municipalizzate e soprattutto mettere un argine ad ogni spreco e clientelismo di cui sono piene le cronache di questi tempi».

INFO centre

Eurosportello

Per saperne di più www.eurosportello.eu
L'attuale fase economica richiede a Imprese, Enti, Organizzazioni pubbliche e private una profonda rivisitazione di strategie e attività per adeguarle a scenari impegnativi e alla scarsità di risorse disponibili. Processi, prodotti e servizi devono essere sempre più efficienti, integrabili e sostenibili per rispondere meglio alle sfide del mercato e per creare un ambiente favorevole allo sviluppo economico e sociale. In questo quadro particolarmente difficile e complesso la conoscenza - intesa in senso ampio, elaborata in reti relazionali estese e supportate da strumenti adeguati - sembra essere la strada principale da seguire per migliorare le "capacità" di Imprese, Organizzazioni ed Enti territoriali o di servizio, al di là della distinzione pubblico/privato. Eurosportello da oltre vent'anni supporta i processi finalizzati alla crescita d'impresa e allo sviluppo locale, favorendo l'accesso alle opportunità e ai partenariati europei. Abbiamo riorganizzato, aggiornato e implementato l'offerta per renderla ancora più rispondente e vicina alle esigenze di: Imprese per sostenerle nell'accesso alle opportunità e ai partenariati europei, nell'utilizzo delle nuove tecnologie e nella tutela e valorizzazione della loro proprietà intellettuale; Enti pubblici e organizzazioni private per affiancarle nella progettualità europea, nella creazione di sistemi per il potenziamento delle capacità proprie o di quelle territoriali; Tutti i soggetti interessati ad essere formati e seguiti sulle tematiche europee nonché su quelle legate all'innovazione e allo sviluppo. Per maggiori dettagli può visitare il nostro sito www.eurosportello.eu e contattare i responsabili di settore che sono a disposizione per valutare esigenze specifiche e supportare le imprese con informazioni, analisi e aggiornamenti mirati.

PMI DELLA TOSCANA

VARATO LO SCHEMA DI DECRETO DEL NUOVO CONTO ENERGIA TERMICO

Il Ministero dello Sviluppo economico e il Ministero dell'Ambiente di concerto con il capo delle Politiche agricole Mario Catania, hanno varato la bozza del provvedimento per il conto energia termico. L'obiettivo è quello di concorrere raggiungimento e il superamento degli obiettivi ambientali fissati per l'Italia al 2020 dando un nuovo impulso sia all'efficientamento energetico in edilizia che ai progetti di produzione termica a partire da biomassa, fonte solare e geotermica. Lo schema di questo atto rinnova completamente lo schema incentivante fino ad oggi riservato alle rinnovabili termiche. Il decreto ministeriale promuoverà interventi di piccole dimensioni, tipicamente per usi domestici e per piccole aziende, comprese le serre, fino ad ora poco supportati da politiche di sostegno. L'obiettivo è quello di sostenere l'investimento per installare nuovi impianti rinnovabili ed efficienti (con un costo di alcune migliaia di euro) grazie a un incentivo che coprirà mediamente il 40% dell'investimento e che sarà erogato in 2 anni (5 anni per gli interventi più onerosi). Gli interessati possono approfondire la notizia visitando il sito: <http://www.rinnovabili.it/energia/termico/conto-energia-termico-varato-lo-schema-di-decreto604053/>

FIERE ALL'ESTERO

UN PROGETTO DI VALORIZZAZIONE

Un progetto per valorizzare il sistema fieristico italiano all'estero. A metterlo in piedi è il Ministero dello Sviluppo economico, che punta così a centrare due obiettivi chiave: da un lato, rendere il sistema italiano più qualificato, attraverso la certificazione dei dati fieristici in base a criteri internazionali (norma ISO 25639); dall'altro, alimentare la cultura della certificazione di prodotto e di processo come importante strumento di marketing internazionale. La valorizzazione del sistema fieristico si inquadra nell'ambito della programmazione straordinaria Made in Italy del ministero. Un progetto che è espressione della volontà condivisa con la Conferenza delle Regioni e Province autonome e le associazioni fieristiche nazionali (Aefi, Cfi e Cft) nell'ambito del tavolo per il coordinamento del sistema fieristico nazionale del Ministero. In concreto, si tratta di uno stanziamento di 500mila euro, destinato ad abbattere il 50% dei costi sostenuti dagli organizzatori fieristici per i servizi di certificazione, entro un tetto massimo di 2.000 euro. Allo stanziamento si affiancherà anche un piano di comunicazione - in Italia e all'estero, in collaborazione con l'Agenzia Ice e d'intesa con Unioncamere - pensato per accrescere l'attrattività delle manifestazioni italiane di livello internazionale e valorizzare la competitività dell'offerta fieristica italiana. Per ulteriori informazioni: http://www.sviluppoeconomico.gov.it/option=com_organigram&view=organigram§ion=dettaglio&id=15

ITALIA LAVORO

NUOVE OPPORTUNITÀ PER LA FORMAZIONE ON THE JOB

Italia Lavoro ha pubblicato un bando per l'individuazione di un modello di Bottega di Mestiere, rappresentato da un'impresa o da un aggregato di imprese, operante nei comparti produttivi propri della tradizione italiana, in grado di favorire la trasmissione di competenze specialistiche verso le nuove generazioni, rafforzare l'appeal dei mestieri tradizionali, favorire il ricambio generazionale e stimolare la nascita di nuove imprenditorie, stimolare lo sviluppo di reti su base locale, attraverso l'attivazione di percorsi sperimentali di tirocinio. Italia Lavoro ha già provveduto a pubblicare, in data 3 aprile 2012, un Avviso finalizzato alla selezione di Botteghe di Mestiere. Nel caso specifico, quindi, si tratta di un secondo bando che si propone di selezionare ulteriori 72 Botteghe di Mestiere. Saranno istituiti dei tirocini all'interno delle Botteghe di Mestiere che avranno durata semestrale. Sono previsti complessivamente massimo 2 cicli di tirocinio (per una durata complessiva massima di 12 mesi) per ciascun soggetto aggiudicatario (Bottega di Mestiere). Ogni ciclo di tirocinio prevede l'inserimento di 10 tirocinanti per ciascuna Bottega di Mestiere. Per ulteriori info consultare il bando alla pagina: [http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/DPL/PD/news/20121106_DPL+PadovaAp prendistato+e+mestieri+a+vocazione+artigianale++\(Programma+AMVA\).htm](http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/DPL/PD/news/20121106_DPL+PadovaAp prendistato+e+mestieri+a+vocazione+artigianale++(Programma+AMVA).htm)

PROPOSTE DI COOPERAZIONE COMMERCIALE

CODICE: BCD-20121031022 Impresa spagnola di ICT (Multimedia Off Line) che sviluppa ambienti di realtà virtuale per il settore culturale, è alla ricerca di agenti di intermediazione commerciale o di joint venture in tutta UE. CODICE: BCD-20121106051 Impresa inglese che produce abbigliamento protettivo di alta qualità per l'equitazione, cerca distributori di tutta Europa. CODICE: BCD-20121106048 Impresa inglese di caffè ghiacciato con forte marchio contemporaneo, sapori innovativi e approccio etico cerca rivenditori e distributori per sviluppare vendite internazionali. CODICE: BCD-20120822007 Impresa sassone, specializzata nella costruzione di terrari, offre servizi per la realizzazione di installazioni. L'impresa è attiva nel campo della vendita all'ingrosso di animali vivi, di vendita al dettaglio di animali da compagnia, e le relative attività botaniche e zoologiche. L'impresa richiede servizi di intermediazione del commercio (agenti, distributori) per l'acquisizione di nuovi clienti, e offre subappalto per ampliare il loro portafoglio. CODICE: BCD-20111013022 Impresa catalana specializzata nella realizzazione di studi e di sostegno in materia di gestione integrata delle infrastrutture di trattamento delle acque reflue è alla ricerca di intermediari del commercio e di partenariato strategico in tutti i paesi europei, Stati Uniti, Cile e Messico, al fine di attuare o per testare il sistema di supporto alle decisioni (DSS), la tecnologia di joint venture o accordi di subappalto. L'azienda offre anche i propri servizi in subappalto di codigestione anaerobica dei fanghi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue (WWTP) e rifiuti o sottoprodotti di origine agricola e/o delle industrie (dagli studi preliminari per l'attuazione, alla gestione integrata del processo) in tutti i paesi europei, Stati Uniti, Cile e Messico. Info: <http://www.ueonline.it/networking/upload/101583.pdf>



Consulenze gratuite su finanziamenti
Risposte a quesiti su temi comunitari
o su normative estere

Ricerca di partner commerciali all'estero
Contatto con funzionari della Commissione Europea
Valutazione progetti Comunitari



tel. 39 055 315254
fax 39 055 310922
info@infoeuropa.it
www.infoeuropa.it

Altre informazioni aggiornate sono disponibili sul sito www.infoeuropa.it dove è possibile anche pubblicizzare proprie iniziative o eventi.

OCCUPAZIONE

RECORD DISOCCUPATI, IL 35% SONO GIOVANI

Allarme altissimo dai dati dell'Istat. Il numero dei senza lavoro a settembre è di 2 milioni e 774 mila, si tratta del livello più alto dall'inizio delle serie storiche mensili.

Il tasso di disoccupazione giovanile è al 35,1%, in aumento di 1,3 punti percentuali su agosto e di 4,7 punti su base annua

ACCRI/1

DUE TERZI DELLE FAMIGLIE IN ROSSO

In tanti vorrebbero risparmiare qualche euro, solo un terzo riesce a farlo. Secondo l'indagine dell'associazione delle Casse di Risparmio gli italiani, notoriamente propensi a risparmiare, vivono un repentino peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro.

E solo un 26% riescono a mantener invariato e il 3% dichiarano di averlo consistentemente migliorato.

ACCRI/2

ANCORA DUE ANNI DI SACRIFICI

A ritenere che la crisi sia ancora lunga lo pensano l'86% degli italiani.

Ma la crisi sarà ancora lunga e ci aspettano altri 2/3 anni di sacrifici. Il 38% ritiene comunque che gli italiani ce la faranno da soli, tanto che gli sfiduciati scendono in un anno dal 54% al 32%.

ACCRI/3

COME INVESTIRE SUL FUTURO?

Il numero delle famiglie che intende "investire sul futuro" più che sulla "qualità della vita" passa dal 57% al 55%.

Un dato comunque sempre alto. In flessione la propensione ad investire sul mattone (dal 43% al 35%) maggiore attenzione alla gestione della liquidità ed alla possibilità di rapido smobilizzo del risparmio (titoli di Stato, fondi ecc).



Mensile di informazione al servizio
del commercio e del turismo

Reg. Trib. FI: nr. 5091 del 30/7/2001
Anno 12 - n.30 dicembre 2012

Editore: Edimedia Srl
Direttore Responsabile: Massimo Biagioni
Redazione e Pubblicità: Edimedia Srl
via Volturmo, 10/12a 50019 Sesto Eno - FI
tel. 055340811 - fax 055340814
info@edimedia-fi.it

Stampa: Industria Grafica Valdarnese
tel. 0559122550

Chiuso in redazione il 27 novembre

Distribuzione in abbonamento postale
a tutte le imprese commerciali,
turistiche e di servizi della Toscana

**CREDITO
PERFETTAMENTE
ACCORDATO**

Italia Comfidi,
agevola l'accesso
al credito bancario
per le imprese
del commercio,
del turismo,
del terziario.
Dal 1980 aiuta
le imprese
ad avere credito
in modo semplice,
vantaggioso
e trasparente.


**C
ITALIA
COMFIDI**
società consortile a r.l.

Via Stazione delle Cascine, 5/v - 50145 Firenze - tel. 055 303441 - fax 055 301078
comfidi@comfidi.it - www.comfidi.it